

**Da Ragalna all'Etna
sul sentiero 785
Cresce la voglia di
trekking tra natura
e valorizzazione
del territorio**

GIUSEPPE RIGGIO pagina 11



**Da Ragalna all'Etna
sul sentiero 785**

Inaugurato il nuovo percorso che da piazza Rocca porta lungo 9 km a 1.700 metri di quota

GIUSEPPE RIGGIO

Un sentiero per collegare Ragalna con la parte alta del vulcano. Fino a qualche decennio fa le varie amministrazioni comunali progettavano sbancamenti e nuove arterie stradali per sostenere le politiche turistiche. Da qualche tempo invece si susseguono le inaugurazioni di itinerari ciclo-pedonali destinati agli amanti della natura. È successo ancora una volta domenica scorsa a Ragalna, dove alla presenza del sindaco, Salvatore Chisari e dell'assessora al Turismo, Maria Rita Vitaliti, è stato "svelato" il cartellone turistico che in piazza Rocca, punto di riferimento della parte alta dell'abitato, illustra il percorso di

circa 9 chilometri che conduce sino all'ingresso della pista forestale altomontana, a circa 1700 metri di quota. E da lì, dal pannello che riporta in bella mostra uno stralcio della nuova carta del Parco dell'Etna, è partita una lunga escursione per oltre 50 appassionati del turismo all'aria aperta.

Gente di tutte le età, molti i soci della sezione del Cai di Belpasso, presieduta da Enrico Fisichella, che si è fatta carico di ideare e realizzare tutto il sentiero, ma c'erano anche due cavalieri in sella ai loro fidi compagni di avventura, per testimoniare che anche l'ippoturismo è possibile. Insomma una variopinta carovana che ha affrontato compattamente le aspre balze del vulcano in una giornata che non aveva alcun aspetto primaverile. Così una svolta dopo l'altra l'itinerario - realizzato con pochi soldi e molta cura dai volontari del Cai - ha svelato l'aspetto autentico di un versante che è rimasto spesso ai margini dai circuiti turistici, ma che offre autentiche chicche: «Abbiamo collegato tracce trovate sulle vecchie mappe dell'istituto geografico militare in modo da valorizzare le testimonianze lasciate dal lavoro secolare dell'uomo», ha raccontato Pietro Sambataro, accompagnatore del Cai, uno degli artefici del minuzioso lavoro preliminare. Il risultato è che mentre si

Erano presenti anche due cavalieri in sella ai loro fidi compagni di avventura per testimoniare che anche l'ippoturismo è possibile



Alcune immagini dell'inaugurazione del nuovo percorso

scarpina con lo sguardo rivolto verso la mole possente del cratere di sud-est si vanno scoprendo tante piccole opere faticosamente realizzate nei secoli dall'uomo etneo: a cominciare dai muretti



IVOLONTARI DEL CAI

Abbiamo collegato tracce
trovate sulle vecchie
mappe dell'Igm

a secco che circondano Monte Arso, dove si arriva seguendo una strada tutta selciata con pietra lavica. Ma anche un "pagghiaro 'n pietra" costruito da ignote mani sapienti, mettendo insie-

me lastre di pietra una sull'altra sino a formare una perfetta struttura autoportante, offre nei pressi della grotta dell'Immacolata uno spaccato prezioso sulla presenza umana sull'Etna. Certo si trattava di vite faticose quelle che raccontano questi ruderi, così come non è una passeggiata salire lungo il sentiero Cai (numero 785 secondo il catasto ufficiale) dovendo superare circa 800 metri di dislivello. Ma i partecipanti all'evento inaugurale non sembrano soffrire più di tanto, anche quando sbuffano sui tratti più ripidi. Scherzano su quanto durerà la salita e ragionano su qualche inutile bruttura che punteggia le campagne, figlia di un periodo in cui lottizzare e costruire sembrava essere la giusta via per lo sviluppo. Oggi invece i visitatori cercano l'armonia dei borghi antichi e paesaggi tutelati. Proprio quello che tenta di offrire la rete escursionistica etnea in continua espansione. Del valore del territorio creato dal vulcano si sono dichiarati del resto convinti anche i partecipanti alla conferenza di presentazione dell'iniziativa che ha visto intervenire, la sera precedente, il presidente regionale del Cai, Lo Cascio, il presidente del Parco dell'Etna, Caputo e rappresentanti politici locali. ●